



Tratta di esseri umani e strumenti digitali

La tratta di persone (TP) è un crimine, che usa ogni mezzo per abusare, sfruttare e schiavizzare essere umani. La pandemia del COVID-19, con tutte le sue restrizioni, ha incrementato la vulnerabilità delle potenziali vittime e alimentato il profitto derivato da questo nefasto commercio.

I trafficanti hanno scaltramente aggirato le limitazioni di movimento attraverso la tecnologia informatica, utilizzata, ormai, in ogni fase del processo delittuoso, dal reclutamento allo sfruttamento delle vittime. Due sono le principali tattiche impiegate dai trafficanti: l'*hunting*, ossia l'adescamento di una vittima sulle reti sociali, e il *fishing*, cioè la diffusione in internet di annunci di lavoro - in tutto o in parte mendaci - cui le potenziali vittime ingenuamente rispondono.¹

La Sezione Migranti e Rifugiati del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale reitera la preoccupazione del Santo Padre per le vittime di tratta, rese più vulnerabili dalla pandemia, e il suo invito a combattere questo abominevole commercio in tutte le sue forme. Per questo invita tutti gli attori politici e sociali a dispiegare un impegno maggiore nell'assicurare che i mezzi di comunicazione digitale non siano più utilizzati dai trafficanti di esseri umani per irretire e sfruttare le vittime.

I motivi

La TP oltre a un crimine, è anche un peccato grave, in quanto viola la dignità e la libertà delle vittime, dimensioni costitutive dell'essere umano così come Dio lo ha voluto e creato. Le politiche e i programmi tesi a combattere la TP devono mirare allo sviluppo umano integrale di tutte le persone, e devono basarsi su un approccio olistico che metta al centro la persona.²

Nel Febbraio del 2020, il Santo Padre sottolineava come «diverse ricerche attestino che le organizzazioni criminali usano sempre più i moderni mezzi di comunicazione per adescare le vittime con l'inganno».³ E' quindi necessario agire in modo sinergico e

¹ UNODC, *Global Report on Trafficking in Persons 2020*

² Sezione Migranti e Rifugiati, *Orientamenti Pastoralisti sulla Tratta di Persone*, 18

³ Papa Francesco, *Angelus* (09/02/2020)

coordinato tra tutti gli attori politici e sociali per ripristinare un corretto utilizzo di tali mezzi.

È innanzitutto responsabilità dello Stato vigilare sul fatto che i mezzi di comunicazione digitale non vengano utilizzati per scopi criminali. Nell'agosto scorso il Santo Padre invitava calorosamente i legislatori della *International Catholic Legislators Network* «ad assumere il compito di una seria e approfondita riflessione morale sui rischi e le opportunità insiti nel progresso scientifico e tecnologico, affinché la legislazione e le norme internazionali che li regolano possano concentrarsi sulla promozione dello sviluppo umano integrale e della pace, piuttosto che sul progresso fine a sé stesso».⁴

Sempre nel febbraio del 2020, il Santo Padre evidenziava anche come, per contrastare l'uso criminale dei mezzi di comunicazione digitale ai fini della tratta, sia necessario «vigilare e richiamare i fornitori di tali servizi telematici alle loro responsabilità».⁵

Tutti gli utilizzatori dei social media e degli altri strumenti tecnologici sono responsabili del loro utilizzo. Negli Orientamenti Pastoralisti sulla Tratta di Persone, che la Sezione Migranti e Rifugiati ha pubblicato nel 2019, si afferma che «tutti dovrebbero essere incoraggiati a smascherare e denunciare pratiche illegali di reclutamento, impegnarsi in attività alla loro portata, e prodigarsi per diffondere uno spirito di giustizia».⁶ È altresì importante educare e sensibilizzare, soprattutto i giovani, a un uso sano degli strumenti tecnologici, così da prevenire e combattere in modo efficace la TP.⁷ Questo lavoro inizia a casa e anche a scuola, con genitori e insegnanti che aiutano i ragazzi a usare prudentemente l'internet, avvertendoli non solo dei suoi benefici, ma anche dei suoi pericoli.

I metodi

La Sezione Migranti e Rifugiati accoglie con favore l'istituzione di meccanismi, soprattutto a livello locale, preposti a identificare e denunciare irregolarità e reati circa l'utilizzo dei social media e degli altri strumenti tecnologici di comunicazione, volto a perpetuare la tratta di persone.

È altresì auspicabile che le autorità preposte promuovano politiche e normative tese a combattere l'uso criminale dei mezzi di comunicazione digitale ai fini della tratta e incentivarne invece un uso positivo, a favore dello sviluppo umano integrale di tutti. A

⁴ Papa Francesco, *Discorso ai Partecipanti all'incontro promosso dall'International Catholic Legislators Network* (27/08/2021)

⁵ Papa Francesco, *Angelus* (09/02/2020)

⁶ OPTP, 37

⁷ Cfr. Papa Francesco, *Angelus* (09/02/2020)

tali politiche e normative dovrebbe poi corrispondere un'azione efficace di controllo dell'utilizzo criminale dei mezzi di comunicazione digitale e un impegno concreto nel perseguire i responsabili.

Inoltre, si auspica che le medesime autorità predispongano indagini, anche finanziarie, sulle operazioni delle organizzazioni criminali, al fine di identificare e di eliminare i traffici illeciti, nonché di fermare l'uso criminale dei mezzi di comunicazione digitale. I beni confiscati ai criminali potrebbero essere messi a disposizione di programmi a favore delle vittime della tratta. Lo stesso potrebbe essere fatto con le sanzioni eventualmente applicabili ai fornitori di servizi che agiscano in modo irresponsabile.

Si auspica che i fornitori dei servizi telematici promuovano lo sviluppo di soluzioni tecnologiche sempre più sicure, l'introduzione di meccanismi di controllo di azioni illecite all'interno degli stessi servizi, l'identificazione obbligatoria degli utenti e dei fruitori di servizi telematici⁸, campagne di prevenzione contro la tratta e iniziative di sostegno alle vittime.

Per coscientizzare sui rischi ed educare gli utenti ad un uso corretto dei mezzi di comunicazione digitale, si auspica che vengano promosse, sia a livello nazionale sia internazionale, campagne di sensibilizzazione e specifici programmi di formazione, tesi a contribuire alla prevenzione, protezione e perseguimento della TP.

Sezione Migranti e Rifugiati

Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale

Città del Vaticano, 14 dicembre 2021

⁸ Cfr. FATF, *Guidance for a Risk-Based Approach to Virtual Assets and Virtual Asset Service Providers*, <https://www.fatf-gafi.org/publications/fatfrecommendations/documents/guidance-rba-virtual-assets.html>.